

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Accetto

L'Economia

RISPARMI, MERCATI, IMPRESE

1€ al mese per 6 mesi

LOGIN

FINANZA BORSA E FONDI RISPARMIO TASSE CONSUMI CASA LAVORO PENSIONI IMPRESE MODA OPINIONI EVENTI ■ Coronavirus e l'economia ■ Casa, mutui e affitti ■ Pensioni

20:01 Tim: flusso di cassa tra 4,5-5mld in piano 2022, debito sotto 20mld a

19:55 Tim: impatto coronavirus su piano al momento non quantificabile

19:52 Tim: flusso di cassa tra 4,5-5mld in piano 2022, debito sotto 20mld a

19:37 Cattolica: a Minali buonuscita da 422mila, ritiro deleghe per giusta causa



COMPONENTI AUTO

Mta di Codogno, ecco come abbiamo riorganizzato il lavoro in fabbrica. Ma il presidente muore di coronavirus

di **Giuliana Ferraino** | 10 mar 2020

Da lunedì la **Mta** di Codogno, uno degli epicentri del coronavirus nel lodigiano, è ripartita. «I reparti produttivi (su tre turni) e la logistica hanno ricominciato a essere operativi, saranno al 70-75% nei prossimi giorni, con l'obiettivo di raggiungere il 100% il più presto possibile. Negli uffici, invece, è tornato solo un numero molto limitato di impiegati, manager e direttori, tutti gli altri continuano a fare smart working, abbiamo quasi 200 Vpn aziendali», afferma Maria Vittoria Falchetti, 55 anni, responsabile marketing e comunicazione dell'azienda di famiglia specializzata in componenti elettromeccanici per l'industria automobilistica.

EMERGENZA SANITARIA E PRIVACY

Salute, controlli, quarantena: quando l'azienda può chiederti come stai

L'EMERGENZA

Ferie forzate, l'azienda può obbligarti a stare a casa? Le risposte

L'EMERGENZA E L'ECONOMIA

Voucher per baby sitter e congedo parentale extra: ecco come funzionano

RISPARMIO

Troppi soldi sul conto? Ecco quanto costa e come difenderli

CORRIERE TV



Snacknews - Ops, Opa, Opas

La manager è tornata al lavoro martedì, in modalità smart, dopo due giorni di pausa, perché era in lutto: venerdì scorso è scomparso il padre Umberto, 86 anni, presidente del gruppo. A causa del coronavirus, che ora costringe lei e la madre Angela, 83 anni, in quarantena. «Mi sento bene. Non mi hanno fatto il tampone, non li fanno più, se non ci sono sintomi. Ma adesso per sicurezza indosso mascherina e guanti di lattice anche in casa, dove sono costretta a restare per due settimane», racconta, ancora incredula per la morte del padre. «Non ce l'aspettavamo proprio. Stava benissimo, ancora al volante delle sue auto d'epoca, la sua passione. Qualche anno fa aveva perfino partecipato alla Mille Miglia in Argentina. Mercoledì ero a casa dei miei genitori e abbiamo fatto colazione insieme. Poi mio padre ha cominciato a sentirsi male, aveva la febbre alta e faceva molta fatica a respirare. L'ambulanza lo ha portato all'ospedale di Cremona, perché quello di Codogno è chiuso, e non l'abbiamo più visto. E' morto venerdì sera, da solo. Non ci hanno consentito di andare a trovarlo. Quando mio fratello Umberto è arrivato all'ospedale, dopo aver ottenuto un permesso speciale, era morto da 10 minuti. Mi ha detto che è riuscito solo a ricomporgli le gambe e a pettinarlo».

Il funerale, che da domenica per le nuove norme di contenimento del Covid-19 non si può celebrare, «lo abbiamo fatto a modo nostro». Il carro funebre ha portato «la salma prima davanti alla sua abitazione, poi in **Mta**, per fare il giro della ditta, la sua seconda casa», spiega la figlia. E «gli operai presenti sono usciti per l'ultimo saluto. Comunque si va avanti, anzi andremo più forte di prima. In magazzino le scorte sono a zero, stiamo cercando di recuperare», dice con convinzione Maria Vittoria Falchetti.

Anche suo fratello Umberto, 56 anni, capoazienda, con il ruolo di direttore esecutivo della **Mta**, fondata dal nonno, è tornato in ufficio. Lunedì per la prima volta senza mostrare il permesso straordinario ai posti di blocco. La **Mta**, grazie a una deroga, era stata l'unica fabbrica della zona rossa a poter riaprire, anche se in maniera ridotta, già sabato 29 febbraio, prima della fine delle due settimane di chiusura totale di Codogno, il paese del paziente 1. Un'eccezione concessa per non costringere i maggiori gruppi automobilistici, da Fca a Renault, da Bmw a Psa - tutti clienti - a non fermare gli stabilimenti in Europa.

Mta, gruppo con uno stabilimento a Reggio Emilia e otto filiali all'estero, oltre alla fabbrica di Codogno, dove lavorano 600 dipendenti su 1.500 totali, a fronte di un fatturato di 203 milioni di euro (nel 2019), produce infatti componenti elettromeccanici per auto, camion, moto e trattori. E il componente più importante, oltre 10 milioni di pezzi venduti all'anno, è la centralina per la distribuzione della potenza al sistema elettrico dell'auto, disegnata e sviluppata su misura per ciascuna casa automobilistica, che perciò non può rifornirsi da altri produttori.

«**Come ci siamo organizzati per riprendere a produrre** rispettando le norme di sicurezza per contenere il coronavirus? L'accesso all'azienda è consentito solo ai dipendenti che hanno ricevuto un'autorizzazione esplicita dal loro responsabile», dice la manager, spiegando che sono state diramate disposizioni molto precise. In fabbrica si può accedere solo da un



Skype, Zoom, Google e Microsoft a confronto: come insegnare o lavorare da remoto

di Emily Capozucca



Accesso al credito, le donne vincono solo nel crowdfunding

di Francesca Basso



Calzedonia chiude i negozi nelle zone rosse: la scelta del fondatore Veronesi

di Maria Silvia Sacchi



Aziende familiari al rinnovo dei Cda. La carica delle 3.300 professioniste

di Maria Silvia Sacchi

ingresso, dove viene misurata tutta la febbre: chi ha più di 37,3 gradi viene rimandato a casa. I dipendenti hanno l'obbligo di mantenere una distanza interpersonale minima di 2 metri. Quando sono in azienda, devono tenere al viso una mascherina, che viene consegnata in portineria. Viene richiesto di lavarsi spesso le mani, «in modo accurato per almeno 40 secondi usando sempre il sapone». L'elenco delle disposizioni vieta inoltre abbracci e strette di mano; obbliga a coprire bocca e naso se si starnutisce; raccomanda di non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani; chiede di non sostare in più di due persone per volta nelle area break all'interno dell'azienda, posizionandosi sempre «agli estremi opposti».

Precauzioni che valgono anche nei cortili esterni o all'interno dei servizi igienici. All'insorgere di febbre e tosse persistente, difficoltà respiratorie, dolori muscolari, stanchezza, è richiesto di abbandonare il posto di lavoro, avvisando il proprio responsabile. Le riunioni sono vietate. Il personale degli uffici presente in azienda deve posizionarsi nelle postazioni di lavoro fisse, secondo le indicazioni ricevute dal responsabile. L'accesso in mensa è consentito solo agli operai della produzione, con una sola persona per tavolo. Ma si può consumare il pasto anche presso la propria postazione «avendo cura di santificarla prima con il disinfettante messo a disposizione». Gli addetti alla produzione non possono recarsi nella palazzina degli uffici e viceversa. E un servizio di vigilanza garantisce che tutti i lavoratori rispettino le regole.

Il problema di come gestire i lavoratori addetti alla produzione che non sono ancora tornati al lavoro è stato risolto con la cassa integrazione ordinaria. Per tutti gli altri è stato invece attivato il telelavoro, esteso anche ai lavoratori indiretti. «Fortunatamente eravamo abbastanza pronti perché lo smart working è una delle opzioni per migliorare la conciliazione lavoro-famiglia che l'azienda voleva introdurre nel 2020, indipendentemente dall'emergenza coronavirus», afferma Maria Vittoria Falchetti. «Purtroppo non tutte le funzioni aziendali sono adatte al lavoro a distanza, il laboratorio, per esempio necessità di macchine per le prove che sono presenti solo in azienda e anche i progettisti usano computer e strumentazioni reperibili solo in ufficio».

Il governo sta preparando un decreto con misure straordinarie per sostenere le imprese in questo momento di forte difficoltà. «Che cosa chiediamo? Di sicuro il mantenimento della cassa integrazione ordinaria fino al ritorno del lavoro al 100%, cosa che ci auguriamo avvenga il più presto possibile. Ancora non sappiamo come sarà formulato il credito d'imposta, si parla di un'agevolazione per chi avrà una riduzione del fatturato del 25%, ma non si sa rispetto a quale parametro. Speriamo sia una proposta migliore rispetto a quella già introdotta di spostamento delle scadenze contributive di febbraio e marzo con pagamento in unica soluzione ad aprile, come se un mese facesse la differenza nel recupero delle risorse. Sui bandi istituiti al Mise, a cui abbiamo partecipato, sarebbe utile una accelerazione nell'analisi delle rendicontazioni per poter accedere ai fondi disponibili. Per recuperare i giorni di mancata produzione si potrebbe dare la possibilità di aumentare i turni di lavoro con sgravi fiscali o agevolazioni nell'assunzione di lavoratori a tempo determinato».



Intesa Ubi, il prezzo (fisso) delle nozze

di Stefano Righi

■ Banche, in Borsa a prezzo di saldo dimezzato il valore delle big



Mars, in smart working anche i colloqui di lavoro

di Isidoro Trovato



La crisi e il boom di super-ricchi nel mondo: nel 2020 sono già 31 mila in più

di Francesco Tortora

CORRIERE TV



In Italia più donne nei cda, ma di chi è il merito?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da **outbrain** ▶



SPONSOR

Scopri la nuova Gamma SUV Mitsubishi a partire da 16.800 euro!

(MITSUBISHI)



SPONSOR

Intestino: dimentica i probiotici e piuttosto fai questo.

(NUTRIVIA)



SPONSOR

Webank: zero canone e zero spese per il tuo conto corrente online.

(CONTOCORRENTE.WEBANK.IT)



Pink (o blue) tax? I prodotti che costano di più alle donne (e agli uomini)

di Alice Scaglioni



SPONSOR

Passa a TIM. FIBRA fino a 1 GIGA a 29,90€/mese

(TIM)



L'azienda bresciana dal caso Yara ai tamponi: «Produciamo 5 milioni



Risparmi, stiamo tranquilli. E più attenti ai costi L'Economia lunedì...



Blockchain, non solo bitcoin: così ha cambiato la nostra vita (in meglio)

di Cimpanelli, Del Barba, Gambarini



Fondazione Cariplo, nuovi contributi per oltre 3 milioni di euro a...



Aumentano gli acquisti delle case: +4,8%



Fca, a Pomigliano torna l'Alfa Romeo: in fabbrica la Fiom

LEGGI I CONTRIBUTI

SCRIVI

ULTIME NOTIZIE DA L'ECONOMIA

COMPONENTI AUTO

Mta di Codogno, ecco come abbiamo riorganizzato il lavoro in fabbrica. Ma il presidente muore di coronavirus

di Giuliana Ferraino

L'EMERGENZA

L'agenda bianca delle Partite Iva Annullamenti e rinvii, saltano i ricavi

di Dario Di Vico

AUTOSTRADE

Limbo Autostrade, Atlantia crolla in Borsa: stop al negoziato col governo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.